



“TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO”

La signora Green è allo stremo delle forze. I suoi tre figli, Norman, Megsie e Vincent, non fanno che litigare, suo marito Rory è al fronte e non si hanno sue notizie da mesi, suo cognato Phil insiste di volere acquistare metà della fattoria di famiglia intestata a Rory e la sua datrice di lavoro, la signora Docherty, si comporta in modo molto strano. Come se non bastasse, i due altezzosi nipoti londinesi, Celia e Cyril Gray, sono arrivati da Londra per passare un periodo non ben precisato alla fattoria e il guardiano del villaggio, il signor Docherty, continua a spaventarla con assurdi discorsi di una fantomatica bomba che potrebbe casualmente piovole in testa da un momento all'altro. E' davvero troppo per la signora Green. Lei non lo sa, ma c'è un'unica persona disposta a darle una mano, e questa è Tata Matilda. Sfortunatamente, la situazione della signora Green è persino più grave di quanto appaia. Phil insiste di aver trovato un acquirente

per la fattoria, uno disposto a pagare bene, ma la verità è che deve trovare i soldi per saldare il debito di gioco contratto con l'ambigua signora Biggles che, a sua volta, ha ordinato alla signorina Topsey e alla signorina Turvey, due malviventi locali, di costringere Phil a farsi cedere la fattoria per pagare il debito di gioco, cosa che, se dovesse accadere, provocherebbe la fine dell'intera famiglia Green. Cyril e Celia arrivano alla fattoria nelle prime ore del mattino, mentre la signora Green è fuori per lavoro. I ricchi ragazzini di città e i loro cugini di campagna si odiano e i loro litigi assumono subito proporzioni epocali. Tornata dal lavoro, la signora Green trova la casa nel caos più totale e tenta invano di sedare la lite tra i ragazzi. A un certo punto, sente bussare alla porta. Apre e vede l'inquietante figura di Tata Matilda. A Tata Matilda basta lanciare una rapida occhiata agli scalmanati ragazzini per capire che, in quella casa, c'è bisogno di lei. "Quando avrà bisogno di me ma non mi vorrà, io resterò. Quando mi vorrà ma non avrà più bisogno di me, io me ne andrò", afferma declamando la rinomata frase. Poi, con un colpo di bastone sul pavimento, ordina ai ragazzini di colpire se stessi anziché i cugini. Alla fine, dietro suo ordine, i ragazzini smettono di azzuffarsi e porgono le loro scuse. La prima lezione, smettere di litigare, è terminata. Le lezioni di Tata Matilda proseguono anche durante la serata. Di fronte al rifiuto dei bambini di condividere il letto con i cugini – cosa che preferirebbero fare con una capra, una mucca o persino un elefante – la Tata sferra un altro colpo di bastone e non solo li persuade a far posto ai cugini ma anche ad accogliere tutti gli animali appena nominati. La seconda lezione, condividere le cose con gentilezza, è terminata. Phil lascia che i maialini scappino dalla fattoria nella speranza di aggravare lo stato di disperazione della cognata e convincerla a ven-



dere la casa. Ma Tata Matilda fa una delle sue magie, costringendo i bambini a collaborare alla ricerca dei maialini e persino a godere della compagnia reciproca. Uniti nello sforzo, i bambini catturano i maialini e li riportano a casa, giusto in tempo per venderli al signor Macreadie, l'agricoltore. Anche la terza lezione, aiutarsi a vicenda, è terminata. I cugini iniziano finalmente ad andare d'accordo e la signora Green a trovare un po' di relax fin quando, un giorno, un telegramma annuncia alla famiglia la drammatica notizia della morte del signor Green durante un'azione di guerra. La famiglia è affranta dal dolore, ad eccezione di Norman, che "sente" che il padre è ancora vivo. Cyril decide di aiutarlo: suo padre, il signor Gray, è "una persona molto influente al Ministero della Guerra" e potrebbe aiutarli a scoprire cos'è accaduto al signor Green – se solo riuscissero ad arrivare a Londra. Di lì a poco, li vedremo sgattaiolare tra i viottoli della campagna inglese a bordo del sidecar di una motocicletta guidata, ovviamente, da Tata Matilda. Nel frattempo, Megsie e Celia raggiungono la fattoria dove trovano un biglietto di Norman che le avvisa della partenza e delle ragioni che li hanno spinti ad andare. Le ragazze capiscono di dovere evitare che la signora Green venda la fattoria prima del loro ritorno. Poco dopo arriva anche Phil, con in mano un contratto di vendita e una penna. Le ragazze cercano di tirarla per le lunghe ma il tempo sta per esaurirsi. Cyril e Norman si avventurano per raggiungere Londra e l'ufficio dell'autoritario padre di Cyril, il signor Gray che, in un primo momento, respinge la richiesta dei ragazzi. Cyril non demorde e, per la prima volta in tutta la sua vita, decide di affrontare il padre esigendo il suo aiuto. Il signor Gray si convince e accetta di svolgere alcune indagini per conoscere le sorti del signor Green. Le indagini dimostrano che Rory Green non è affatto rimasto ucciso in combattimento ma è bensì disperso e che, cosa molto importante, non

esiste alcun telegramma inviato dal Ministero della Guerra. Norman realizza che il perfido zio Phil deve avere falsificato il telegramma: a questo punto il tempo è davvero terminato e lui e il cugino devono immediatamente far ritorno alla fattoria. Alla fattoria, Megsie e Celia fanno di tutto per evitare che la signora Green firmi il contratto ma, alla fine, Megsie perde ogni speranza. Non le resta che chiedere aiuto a Tata Matilda e così si mette a sussurrare con fare insistente: "Tata Matilda, abbiamo bisogno di te!". A quel punto, un cucciolo di elefante – lo stesso che Tata Matilda aveva schierato per impartire la lezione sulla condivisione – compare improvvisamente in cucina. Mentre Phil e la signora Green sono impegnati a parlare, il cucciolo di elefante inizia ad aspirare con la proboscide tutte le penne presenti nella stanza. Le ragazze sono raggianti ma Phil che, in un primo momento appare disorientato, non si lascia scoraggiare e infila un'altra penna nella mano della signora Green. Ogni speranza sembra ormai perduta quando, improvvisamente, dal cielo, si sente un aereo sorvolare la fattoria e sganciare una bomba sul campo d'orzo che circonda la tenuta, esattamente nel punto che aveva previsto il signor Docherty. Il forte tonfo fa sì che l'inchiostro si riversi sul contratto rovinandolo definitivamente. La bomba, invece, non esplode. I ragazzi arrivano alla fattoria. Qui, Norman spiega alla madre che il signor Green non è morto ma solo disperso. Il signor Docherty sviene al pensiero di dovere disinnescare la bomba e i bambini capiscono di doverlo fare da soli. Alla fine, la bomba viene disinnescata dai ragazzini. La lezione numero quattro, essere coraggiosi, è terminata. Phil viene arrestato, l'orzo viene raccolto grazie a una delle magie di Tata Matilda, i bambini diventano amici e la vita della signora Green diventa più gestibile. Anche la lezione cinque, sull'importanza di avere fede, è terminata e Tata Matilda può lasciare la fattoria.



“SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI”

Dopo aver sfidato un cattivo drago, liberato una bella principessa e salvato il regno dei suoceri, cos'altro può fare un orco? Beh, se siete Shrek (Mike Myers), potreste diventare un perfetto uomo di casa che si occupa della famiglia. Invece di spaventare gli abitanti del villaggio come era solito fare, il riluttante Shrek è ormai una celebrità locale che accetta malvolentieri richieste di autografo. Che

cosa è successo al ruggito di quest'orco? Nostalgico dei giorni in cui si sentiva un "vero orco" Shrek è costretto a firmare un patto con il viscido dealmaker Tremotino (Walt Dohrn).

Shrek si trova improvvisamente in una contorta realtà alternativa di Molto Molto Lontano, dove gli orchi sono ricercati, Tremotino è Re e Shrek e Fiona (Cameron Diaz) non si sono mai incontrati.

Ora, spetterà a Shrek disfare tutto quello che ha fatto nella speranza di salvare i suoi amici, ripristinando il suo mondo e reclamare il suo unico vero amore.

Tornano all'avventura anche Ciuchino (Eddie Murphy), Gatto con gli stivali (Antonio Banderas), nonché alcuni volti (e orchi) nuovi e un connivente cattivo: Tremotino (Walt Dohrn).

DreamWorks Animation presenta "Shrek e Vissero Felici e Contenti" distribuito da Paramount Pictures con le voci Mike Myers, Eddie Murphy, Cameron Diaz, Antonio Banderas, Julie Andrews, John Cleese, Walt Dohrn, Jon Hamm, Jane Lynch e Craig Robinson. Il film è diretto da Mike Mitchell.

La sceneggiatura è di Josh Klausner e Darren Lemke. I produttori sono Gina Shay e Teresa Cheng. I produttori esecutivi sono Aron Warner, Andrew Adamson e John H. Williams.

Oramai la favola di Shrek, Fiona, Ciuchino, Gatto con gli stivali e le loro avventure nel magico mondo di Molto Molto Lontano sono conosciutissime in tutto il mondo. Basato sul popolare libro per bambini "Shrek" di William Steig, il film hanno ricevuto gli elogi della critica, successo mondiale al box office e il primo Academy Award® in assoluto ad un film d'animazione. Tutto ciò basta per affermare che Shrek ed i personaggi di Molto Molto Lontano si sono guadagnati il loro giusto posto nella storia del cinema e dell'animazione. Avendo già toccato il vastissimo territorio delle favole i filmmakers della DreamWorks Animation hanno di fronte una sfida creativa e stimolante per l'ultimo capitolo del viaggio di Shrek e Fiona.

Il regista Mike Mitchell, veterano di entrambe le pellicole live-action e film d'animazione DreamWorks precedenti si chiede: "Come facciamo a dare al pubblico ciò che ama e conosce bene, ma allo stesso tempo dare freschezza, renderlo più bello? - Un arduo compito per qualsiasi regista, continua Mitchell - così abbiamo raccolto la sfida di creare una nuova affascinante storia di Shrek. Sappiamo che i fan vorrebbero vedere come va a finire".

Si uniscono a Mitchell le produttrici Gina Shay e Teresa Cheng, entrambe hanno apportato un'enorme esperienza nel campo dell'ani-

mazione al film: Shay, ha recentemente prodotto "SpongeBob il Film", e Cheng, con più di 20 anni di esperienza nel mondo dell'animazione e della produzione di effetti visivi, ha prodotto recentemente lo speciale vacanze "Shrek the Halls".